



# Riunione del 12 novembre 2018

Anno Rotariano 2018-2019

Presidente Internazionale: **Barry Rassin**

Distretto 2050 Governatore: **Renato Rizzini**

Assistente Governatore Gruppo Ticino: **Massimiliano Pini**

[www.rotary.org/it](http://www.rotary.org/it)

[www.rotary2050.org](http://www.rotary2050.org)

orbella,

Presidente: **Franco Corbella**

Vice Presidente: **Giuseppina Majani** - Presidente Eletto: **Gabriele Rossetti** - Past President: **Loretta Bersani**

Segretario: **Luigi Mocchi** - Tesoriere: **Sergio Gennaccari** - Prefetto: **Aldo Trabatti**

Consiglieri: **Andrea Conti** - **Maria Nicolina Galati** - **Roberto Garrisi** - **Laura Madonia**

Riunioni rotariane: presso il **Collegio Castiglioni Brugnatelli** in Pavia, via S. Martino, 18

- Conviviali: il 1° e 3° lunedì, ore 20,00

- Non conviviali: il 2° e 4° lunedì, ore 21,00

**CAMINETTO - Prof.ssa Anna Turra: Pavia nella Grande Guerra. La generosa**

## PRESENZE

**Soci presenti:** Casa, Conti, Corbella, Galati, Gennaccari, Madonia, Magnanelli, Majani, Mocchi, Pasquarelli, Repossi, Rossetti, Trabatti, Trespi, Vergine.

**Ospiti della serata:** La relatrice prof.ssa Anna Turra, il dott. Marco Vescovi, le consorti dei soci Corbella, Gennaccari e Magnanelli.

TOTALE PRESENZE: 15      PERCENTUALE: 15/39 = 39%

Il Presidente ha aperto il Caminetto del 12 novembre commentando la piacevole visita, appena conclusa, al Museo di Casteggio, e ha relazionato sull'avvenuta consegna da parte del nostro Club all'Istituto Santa Margherita dell'apparecchiatura che consente di sollevare e assistere nella deambulazione pazienti in riabilitazione. L'evento si è svolto lunedì 12 alle ore 13 nella Palestra del reparto di Riabilitazione e Fisioterapia dell'Istituto, alla presenza del Direttore Generale avv. Niutta, del Presidente dott. Dionigi, del direttore della Struttura di Riabilitazione dott. Mazzacane e



della coordinatrice dott.ssa Pusineri. Ci ha onorato della sua presenza anche il pastGovernor Ciro Rampulla, insieme all'Assistente del Governatore in carica Massimiliano Pini.

Il nostro Presidente, all'inizio della cerimonia di consegna, ha brevemente ricordato che le finalità del



Rotary si esprimono nell'attuazione di services, in tutto il mondo. La donazione dell'apparecchiatura TRAM, dell'Azienda Rifton Chinesport, costituisce uno dei nostri *services* per il presente anno rotariano. Il Presidente ha inoltre ribadito che donazioni come questa possono implementare la dotazione delle Istituzioni, collaborando con le Amministrazioni negli sforzi gestionali: innalzando la qualità della singola prestazione si riqualifica l'offerta migliorando la qualità globale del servizio ai cittadini, e ha infine ringraziato per l'opportunità, che è stata offerta a noi soci, di sentirci non importanti ma utili.

Alla cerimonia, che ha previsto anche una dimostrazione dell'utilizzo dell'apparecchiatura da parte di fisioterapisti della struttura, è seguito un breve rinfresco. Il Presidente ha ringraziato gli amici rotariani presenti in gran numero all'evento.

Richiamando l'attenzione sul fatto che l'11 novembre 1918 si celebrava la fine della Prima guerra mondiale, il Presidente ha condiviso con noi le parole pronunciate da Paul Harris nel Congresso Nazionale del Rotary tenutosi ad Atlanta nel 1917: "... L'umanità risorgerà trionfante da questa valle di dolore, nobilitata dalla sua stessa sofferenza. Persino in questi giorni, che sembrano i più bui, abbiamo molto per cui essere grati, non da ultimo perché le nazioni rotariane stanno lottando insieme. ... Lunga vita ai nostri alleati e che il legame che ci unisce sia duraturo! Che possa resistere durante la faticosa sofferenza della guerra e in tempi di pace, che possano i membri dell'alleanza aumentare fino a includerci tutti. Il giorno in cui l'ultimo colpo sarà sparato sarà anche il grande momento ... perché un'alleanza di nazioni possa rinforzare la pace nel mondo..." Questa la visione aperta ad ideali di pace e al futuro che accompagnerà da allora il Rotary, che pochi anni dopo avrà un seggio alle Nazioni Unite, e poi all'ONU.

Il Presidente ha infine proposto alcune immagini leggibili come segno di rispetto reciproco tra i popoli: il Cimitero di soldati austriaci nella frazione di Slagenhaufi, curato

dagli abitanti del Comune di Lavarone da 100 anni e il monumento ai soldati austriaci nel cimitero di Trento, collocato di fronte al monumento ai soldati italiani.

Sempre nel solco del centenario dalla fine della Grande Guerra, la nostra ospite professoressa Anna Turra ci ha intrattenuti con una relazione dal titolo *“Pavia nella Grande Guerra. La generosa mobilitazione delle donne”*.



Bresciana di nascita, la prof.ssa Turra ha svolto i suoi studi a Pavia, ospite del Collegio Castiglioni Brugnatelli. Insegnante di italiano, latino e greco in diversi istituti tra cui il Liceo Foscolo della nostra città, collaboratrice del Centro Studi Agostiniani, è autrice di racconti, tra cui *“Storie dalla Snia”*, e *“Terra straniera”*. La sua relazione è un’anteprima del saggio *“Donne pavese nella città in guerra”*, che fa parte di una trilogia per il Bollettino della Società Pavese di Storia Patria (presieduta dal nostro socio Cesare Reposi) *“Pavia nella storia mondiale”*, di imminente presentazione.

La professoressa Turra ci ha detto di aver esaminato tutti i numeri della Provincia Pavese di 100 anni fa, prendendo in esame gli anni della guerra. Nel febbraio del 1915 il sindaco di Pavia, Eteocle Lorini, riunisce un Comitato Provinciale di Preparazione, di cui fa parte il senatore Roberto Rampoldi, articolato in diverse Commissioni coordinate da



donne: Maria Rampoldi, moglie del senatore per la Commissione Beneficenza, e la moglie del prof. Golgi per la Commissione Infanzia. La Provincia Pavese non riporta quasi nulla sulle attività delle donne del Comitato Femminile di Preparazione, eppure il loro impegno si rivelerà importante, oltre che molto significativo in rapporto alla condizione delle donne di 100 anni fa.

Maria Rampoldi, presidente esecutiva del Comitato, firma alcune relazioni in cui ne descrive i compiti e le finalità: fin dal 1915 ne traccia un programma, e in pochi giorni 300 donne aderiscono all’iniziativa.

Inizialmente confezionano abiti e maglie da inviare al fronte, come si dice in un articolo comparso il 17 ottobre 1915 sulla Provincia Pavese per la rubrica *“La calza della nonna”*: alle donne è affidato il compito di *“...provvedere l’indumento che consentirà di impugnare con salda mano il fucile.”*

In Biblioteca Universitaria la professoressa Turra ha trovato 4 relazioni sul Comitato. La prima ne descrive l’attività dal maggio del ‘15 al luglio del ‘17. Apprendiamo così che i suoi obiettivi, oltre al confezionamento di abiti per i soldati, riguardavano la formazione professionale per consentire alle donne di sostituire gli uomini richiamati, l’attività nei nu-



Nella successiva relazione l'attenzione è soprattutto rivolta ai bambini: le donne capiscono che l'aiuto urgente è da riservare ai piccoli orfani o con papà in guerra. Daranno latte, cibo e maglie ai bambini "...per cui sono tutte le nostre tenerezze di donne" come dice la Rampoldi. Tutto questo nel quadro di una

consapevole femminile partecipazione morale alla vita del Paese, che porta la Rampoldi a formulare la proposta del suffragio femminile. L'ultima relazione riassuntiva è dal '15 al '19, e riporta un bilancio articolatissimo, che testimonia del notevole sapere economico delle donne.



no i compiti più umili. Molto presenti anche le suore, anche se la Provincia Pavese non ne parla.

Di certo, le Crocerossine sono un'icona femminile della Grande Guerra. La prima scuola nasce a Milano nel 1906 per opera della nobile Sita Camperio Meyer che aveva viaggiato e aveva conosciuto questa figura in Inghilterra e Germania. Le Crocerossine

merosi ospedali di riserva che si trovavano in collegi e scuole della città, l'offerta di supporto agli analfabeti nella stesura di lettere e di conforto per soldati feriti o mutilati, prevedendo turni anche serali per le 80 donne coinvolte e anche autofinanziamenti, l'organizzazione di feste natalizie per i circa 2000 soldati ricoverati nei diversi ospedali e di visite ufficiali di autorità militari, l'organizzazione di colonie alpine e marine per i figli dei richiamati e di supporto agli orfani di guerra, oltre alla raccolta fondi per i mutilati. Singolare e ammirevole l'invito della Rampoldi a rispettare sempre anche i prigionieri di guerra bisognosi di aiuto.



La professoressa Turra ha inoltre descritto il ruolo delle donne nell'assistenza sanitaria erogata presso i tanti ospedali di riserva collocati nei collegi pavesi, nelle scuole (Carducci), in alcune ditte e nell'Ospedale della Croce Rossa. Le donne - le "Sorelle" della Regina Elena nel Ghislieri, le "Dedicate" al San Matteo e le Crocerossine - affiancano l'ufficiale medico e svolgono

arrivano a Pavia nel 1914, ma se ne ha scarsa documentazione. Per farne parte è necessario fornire un certificato di buona salute, un atto di nascita che attesti un'età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 45, una presentazione da parte di una dama della Croce Rossa e un permesso scritto da parte del padre o del marito, a dimostrazione del fatto che – come commenta la nostra relatrice – le donne sono ancora “minorenni”, malgrado il loro impegno, le loro abilità e il loro spirito di iniziativa.

Di donne lavoratrici durante la Grande Guerra non ci sono pervenute molte notizie, a parte alcune richieste di iscrizione alla Polizia, le normative per le operaie che lavoravano per l'esercito, e la discussione sulla legittimità di togliere il sussidio familiare alle operaie, contestata dal governo.



Si parla poi a volte dei premi alle contadine, grazie alle quali la produzione agricola non viene fermata dalla guerra: 6.000.000 di donne dai 10 anni in poi sostituiscono i richiamati



nelle campagne. Un giornale cattolico si chiede se il corpo femminile può reggere la fatica dei campi, e se è giusto che le donne siano pagate meno degli uomini.

Diverse foto d'epoca corredano l'interessantissima e dettagliata relazione della professoressa Turra: la struggente immagine di donne che tirano l'aratro, contadine di Riva-

nazzano, ragazze in un laboratorio di sartoria. Maria Rampoldi conclude l'ultima relazione sul Comitato ribadendo che le donne hanno dimostrato di essere degne del suffragio. Ma noi sappiamo che dovranno aspettare il 1946, dopo un'altra guerra.

Diverse domande hanno permesso alla nostra relatrice di fornire ulteriori dettagli alla sua già ricca e apprezzatissima relazione.



**Formazione: per una migliore conoscenza del Rotary - parte 9°**

Della **SQUADRA DIRIGENTE DEL ROTARY INTERNATIONAL** abbiamo già considerato: il Presidente Internazionale, il Presidente dei *Trustees* della Fondazione Rotary, il Consiglio Centrale del Rotary International (Board of Directors of RI). Fanno parte della squadra anche il Consiglio delle risoluzioni e il Segretario Generale.

Il **Consiglio delle Risoluzioni (COR)** è una nuova parte del Consiglio di Legislazione, è stata resa autonoma nel 2016 per quanto riguarda la competenza normativa, cioè si occupa delle risoluzioni in materia di procedure e di linee di indirizzo (Code of Policies). Si riunisce annualmente per via telematica verso fine anno. Gli emendamenti, le modifiche alle risoluzioni in vigore o le nuove risoluzioni possono essere presentate al COR da Club o Distretti o dal Consiglio Centrale o ancora dal Congresso RIBI. Il contenuto delle risoluzioni presentate deve essere in linea con il programma del RI e deve essere di interesse per tutto il mondo rotariano. Nel caso di un interesse locale o regionale verrebbe rifiutato, ma è riproponibile dopo modifica che lo adegui all'interesse generale. Le proposte di risoluzione possono essere presentate da un Club di un Distretto, ma devono essere approvate o appoggiate da tutti i Club del medesimo Distretto e infine approvate dal Governatore.

Il **Segretario Generale (Chief Operating Officer, COO)** è responsabile di tutti gli aspetti amministrativi dell'organizzazione sotto la direzione e il controllo del Consiglio Centrale. Socio di un Club, è Segretario del CC, della TRF, del COL e del COR e di tutte le Commissioni. Viene eletto dal Consiglio Centrale per 5 anni rinnovabili. Ha numerosi incarichi e responsabilità: prende decisioni per delega del CC e parallelamente del Consiglio degli amministratori della TRF, rende esecutivi i documenti legali e i contratti a nome del RI e della TRF, redige il rapporto annuale sul RI da sottoporre al Congresso internazionale. Autorizza il pagamento delle spese, pubblica ogni anno il bilancio del RI revisionato. Ancora: ha potere di sospendere o chiudere *fellowship* e gruppi d'Azione Rotariana che non funzionano.

Franco Corbella

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### **LUNEDI' 19 NOVEMBRE 2018: CONVIVIALE ORE 20,00**

Ospite relatore della serata sarà il **Prof. Diego Ernesto Marni**, già professore di Cardiologia pediatrica presso l'Università degli Studi di Pavia, che ci terrà una relazione dal titolo: "*Don Cinquini, sacerdote pavese e miniaturista*".

La serata è aperta a familiari e amici dei soci.

### **LUNEDI' 26 NOVEMBRE 2018: CAMINETTO ORE 21,00**

**Assemblea elettiva** del Presidente dell'anno rotariano 2019-2020.

Data l'importanza della serata è importantissima la presenza di tutti i soci. Chi fosse impossibilitato ad intervenire è pregato di delegare altro socio a rappresentarlo in Assemblea.

### **LUNEDI' 3 DICEMBRE 2018: CONVIVIALE ORE 20,00**

Conviviale dedicata alla Visita ufficiale del **Governatore Renato Rizzini**. Con apposita mail la segreteria del Club fornirà tutte le indicazioni di protocollo ed il programma della serata.

È molto gradita la presenza dei familiari dei soci.